

General Dynamics F-16A Fighting Falcon

By Gianni Azzaroli

Modello Hasegawa – Scala 1:48



Nato come **caccia leggero per superiorità aerea**, monomotore, fu studiato per contrastare i pericoli di "sorpasso tecnologico" da parte dell'allora URSS.

Come fu per l'F-104 Starfighter in Europa ebbe molto successo in quanto molti Stati lo ordinarono firmando il famoso "contratto del secolo", ma oltre oceano il "management" della General Dynamics non credette fino in fondo alla bontà del progetto, infatti vendette tutto il programma alla Lockheed, una decisione di cui molti in seguito si pentiranno.



L'**F-16** si dimostrava però leggermente più costoso di altri aerei dell'epoca ma aveva, rispetto agli altri suoi simili, buone capacità sia in missioni di superiorità aerea che in quelle di attacco al suolo.

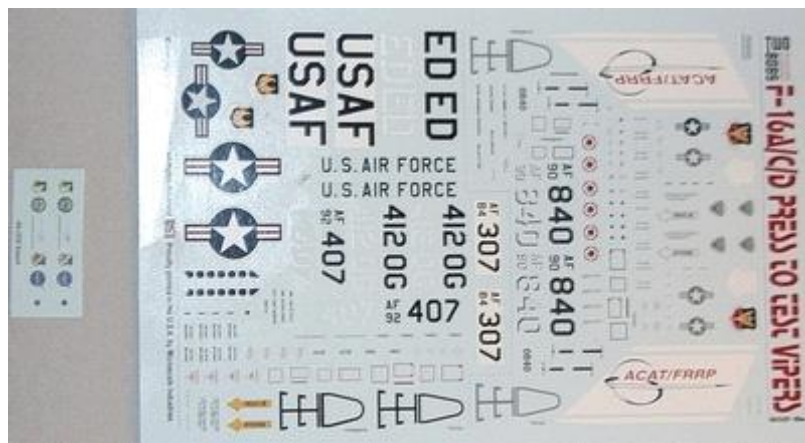
Oltre venti Paesi lo hanno in servizio, fra i quali l'Italia, per colmare il gap tra la fine dell'F-104 e l'entrata in servizio dell'Eurofighter Typhoon, così come diversi Paesi dell'ex Patto di Varsavia poi confluiti nella Comunità Europea. L'ultimo cliente a inserirlo nella propria forza aerea è stata la

Polonia, nell'ultima versione prodotta (**Block 52 Plus**).

La versione che vi andrò a descrivere è l'**F-16A Block 15 #92-0407** in servizio presso il **416th FLTS** (Flight Test Squadron) dell'**USAF** sulla Edwards Air Force Base.

Per la realizzazione di questo modello sono partito da una vecchia scatola dell'Hasegawa in scala 1:48 ingiallita dal tempo, trovata ad una fiera a pochi Euro, un buon affare (anche se ho dovuto ripulirlo un pò dalla muffa...).

Volevo riprodurre il soggetto dell'articolo, stanco dei soliti grigi che caratterizzano ormai tutti gli aerei o quasi; mi sono messo alla ricerca anzitutto di un bel foglio decals, trovato poi nel catalogo Two Bobs (art. 48-209) anche se sono prodotte dalla Microscale. Il foglio è di bella fattura, ma non molto economico (del resto come gli altri).



Poi non contento, e della serie "volemose bene", ho deciso di sostituire i vani carrelli, l'abitacolo e il motore della scatola con quelli in resina dell'Aires, tanto belli quanto bisognosi di lima e olio di gomito per alloggiarli. Qualche imprecazione (quando ci vuole ci vuole!) mi hanno fatto raggiungere un risultato soddisfacente.



Particolare dell'ugello di scarico dell'Aires.

Data la grande scala non ho potuto esimermi dall'aggiungere tutte le tubature idrauliche dei carrelli, ottenute in maniera casereccia con l'ausilio del filo di rame.



La buona qualità dello stampo non ha creato problemi nell'assemblaggio, dandomi così la possibilità di dedicare qualche attenzione in più all'adattamento del set di dettaglio in resina.

Un'attenta stuccatura e la successiva lisciatura con carta abrasiva bagnata, permettono di iniziare a valutare la bontà del lavoro fino a qui svolto. Una mano di vernice di fondo per preparare la colorazione finale consente di individuare eventuali zone da ritoccare con stucco o riprendere con l'insostituibile carta abrasiva.

La verniciatura potrebbe apparire non troppo difficoltosa, essendo la livrea del caccia quasi completamente bianca con parti in arancione ad alta visibilità; invece è proprio il bianco che può dare problemi: se la superficie non è perfettamente liscia e pulita si intravedono subito i difetti!

Considerando che l'aereo è custodito in un hangar della Edwards AFB vicino al deserto del Mojave, in California, una zona dal clima secco e con poca umidità ho deciso di non forzare troppo la mano con l'invecchiamento, realizzando un leggero pre-shading selettivo per non caricare troppo il modello. Un leggero invecchiamento finale, giusto dove necessario, ha conferito un pò di realismo.

Ed ecco finalmente il risultato delle mie fatiche, lascio la parola alle immagini!!!





Sezione Modellismo Faenza 2015

